

Premio Speciale Lina Bo Bardi

arcVision Prize

ricorda la figura dell'architetto italo-brasiliana nel centenario dalla nascita



Francisco Albuquerque, Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi

Affascinante e provocatoria figura dell'architettura del Novecento, Lina Bo Bardi è stata una sperimentatrice nella vita e nella professione.

L'attivismo politico, il lavoro insieme a Gio Ponti, l'impegno giornalistico che spazia dall'architettura ai femminili, la scelta del Brasile come patria d'adozione e ancora la progettazione accompagnata al design (sua la celebre poltrona Bowl, simbolo incontestato di una visione informale e anticonvenzionale del vivere), alla scenografia, all'illustrazione.

Progettista straordinaria, autrice di sensazionali e imponenti strutture, ha sviluppato, donna in un ambiente di uomini, una propria esclusiva poetica

architettonica dove materiali possenti come il cemento armato acquistano grazia e leggerezza, mentre forme poderose e severe riescono a entrare in armonica "collisione" con l'ambiente naturale. Un eccezionale modello di creatività ed energia femminile, ma soprattutto un eccezionale esempio di profonda e autentica umanità.

"Il Premio Speciale a Lina Bo Bardi rappresenta un riconoscimento a tutte le progettiste che nell'epoca della modernità hanno lottato e lottano per affermare il ruolo paritario della donna nell'impegno civile e nello sviluppo di una cultura del progetto egualitaria, progressista e solidale. Lina Bo Bardi è internazionalmente riconosciuta come una autentica figura di culto nella storia di questa lotta, con il suo contributo allo sviluppo di architetture ultramoderne per implicazioni sociali, ingegnosità strutturale e vocazione educativa. Il MASP (Museo d'Arte della città di San Paolo), la Casa de Vidro (oggi sede della Fondazione Lina e P.M. Bardi), il Centro sociale SESC-Pompéia sono ancora oggi centri attivi di promozione artistica ma anche testimonianze di una poetica unica e originale, con cui Lina Bo Bardi ha indicato a tutte le donne architetto la strada di una ricerca espressiva pienamente autonoma". *Stefano Casciani, direttore scientifico arcVision Prize.*



FABRICA SESC-POMPÉIA - Rômulo Fialdini, Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi

Lina Bo Bardi

Lina Bo Bardi (1914-1992) si laurea architetto a Roma nel 1939 e inizia la sua carriera nello studio di Gio Ponti a Milano: qui collabora alla rivista *Stile* e apre un suo studio, distrutto poi nel 1943 da un bombardamento. Nel 1945 collabora con Bruno Zevi al settimanale culturale *A.* pubblicato dall'editore Gianni Mazzocchi. L'anno successivo si trasferisce in Brasile col marito Pietro Maria Bardi, critico d'arte e fondatore del MASP (Museu de Arte de São Paulo), di cui



MASP - Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi

Lina Bo Bardi realizzerà il progetto. A contatto con la cultura moderna latino-americana sviluppa completamente la sua cifra stilistica, con diversi altri edifici - come la "Casa di Vetro" nel nuovo quartiere di Morumbi a San Paolo (1951) o il Centro SESC-Pompéia (1977).

Instituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi

L'Instituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi è stato fondato nel 1993 con lo scopo di preservare e promuovere il lavoro dei coniugi Bardi, rispettivamente architetto e critico d'arte che hanno svolto



CASA DE VIDRO - Francisco Albuquerque, Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi, 1952

un ruolo di pionieri nello sviluppo della cultura artistica moderna in Brasile. Oltre a diffondere e tutelare i diritti d'autore sul lavoro e l'eredità culturale dei Bardi, l'Instituto sostiene la conoscenza della cultura artistica brasiliana a livello nazionale e internazionale, attraverso conferenze, mostre, pubblicazioni. Sede dell'Instituto è la Casa de Vidro (Casa di Vetro), progettata e realizzata da Lina nel 1950 come abitazione privata a San Paolo del Brasile. Alla sua morte, avvenuta proprio nella Casa di Vetro nel 1992, il marito Pietro ha donato l'edificio all'Instituto. Esempio mirabile dell'opera

innovatrice di Lina in architettura, la Casa de Vidro è stata dichiarata parte del patrimonio architettonico nazionale, accoglie la biblioteca, un ricco archivio di materiali e documentazioni (fotografie, film, video) e parte della collezione d'arte dei coniugi Bardi.

<http://www.institutobardi.com>.